

## INTRODUZIONE

*Giorgio Doveri*

Piero Fumarola è stato un uomo di vasta cultura, di grande capacità di ascolto, di esposizione e persona di passione per le storie che lo incuriosivano. Gli stati modificati di coscienza, la transe ed i rituali nel mondo legati a questo tema, sono stati i suoi grandi interessi culturali. Da molti anni proponeva a varie persone l'istituzione di un festival legato alla transe, ma senza riscontro. Da alcuni anni ne parlavamo e ci siamo ripromessi di farlo insieme. Purtroppo Piero se ne è andato senza che ciò avvenisse. Da alcuni anni un amico imprenditore di Aradeo (in provincia di Lecce), Rossano Caggia, mi proponeva di organizzare un festival legato alla cultura etnica, offrendosi di sostenerlo economicamente come sponsor con la propria società, condivisa con Marcello Martiriggiano. Non essendo io competente in organizzazione di festivals, ho più volte declinato questo invito. Un paio di mesi dopo la morte di Piero, con Rossano è casualmente riemerso il discorso del festival; gli ho quindi raccontato il desiderio di Piero di una rassegna dedicata alla transe ed agli stati modificati di coscienza. A quel punto mi sono sentito in dovere e nella possibilità di onorare il desiderio di Piero, con grande piacere da parte di chi avrebbe sostenuto economicamente questa esperienza. Nel frattempo, il primo commiato pubblico dedicato a Piero è stato di Eugenio Imbriani che in un articolo lo ha ricordato a modo suo e a modo suo lo ha definito un "irregolare". Da qui è nata la rassegna "Irregolare". Non sapremo mai se sarebbe piaciuta a Piero, ma l'intento è stato di connettere quanto più possibile in questo appuntamento le persone che lo conoscevano. La programmazione artistica ha coinvolto musicisti dell'India, dell'Africa, del Libano, dell'Iran, dell'Italia e molti altri che non conoscevano Piero ma le cui appartenenze culturali e musicali sono legate alla transe ed ai rituali ad essa connessi. A questo si è aggiunta una lunga pagina bianca, riempita poi dai tanti partecipanti invitati a contribuire liberamente ad un appuntamento sentito dai più come un commiato collettivo dedicato a Piero, coinvolgendo così la gente della sua stretta sfera privata, di quella meno stretta professionale e di quella enorme pubblica in un territorio dove quasi tutti, chi più chi meno, lo

conoscevano e stimavano per molti motivi, non per ultimo la sua totale libertà espressiva.

Negli ultimi due anni di vita di Piero ha conosciuto Toni Candeloro, danzatore, étoile, grazie ad un incontro organizzato da Sara Colonna a cui partecipavano Massimiliano Morabito, France Schott-Billmann, Toni Candeloro, Eugenio Imbriani e lo stesso Piero, da me accompagnato all'incontro; Toni lo ha poi coinvolto in alcuni convegni scenici dedicati al tarantismo, ma anche alla transe grazie all'apporto fumaroliano. L'idea di un convegno scientifico nel festival *Irregolare* è stata di Toni, che è stato subito e di buon grado supportato da Eugenio, da Sara, da me e da tutti i partecipanti, conosciuti o non conosciuti da Piero. La parte del convegno è stata una delle più articolate e interessanti di tutta la rassegna.

L'*Irregolare* è qualcosa che forse mancava in un territorio dove anche la transe, individuale o collettiva, riveste un ruolo molto radicato, ritualizzato, antico e contemporaneo in una penisola immersa nel cuore del Mediterraneo.

Grazie a Piero che questi fenomeni ha studiato e grazie a tutti coloro che hanno reso possibile realizzare far fede al nostro impegno.